

Il Mattino 10 Settembre 2005

Scissionista ucciso nel Casertano

CASTELVOLTURNO - Lo hanno trovato privo di vita in un campo di granoturco in località Mazzafarro, a poche centinaia di metri dalla discarica Bortolotto. Due colpi di pistola calibro 765 sono bastati per uccidere Giuseppe Pezzurro, 38 anni di Mugnano, vecchia conoscenza delle forze dell'ordine e della giustizia (aveva precedenti per reati contro la persona e il patrimonio), un fratello, ucciso undici anni fa in un agguato nel centro di Mugnano. Ritenuto vicino al clan degli scissionisti, che nella, zona a nord di Napoli, si contrappongono agli uomini del boss Paolo Di Lauro, Pezzurro, secondo gli inquirenti, non appena è iniziata la faida tra i due clan, si era trasferito in Toscana, dove aveva fissato la sua residenza a Marina di Massa. Da lì sarebbe poi tornato un paio di mesi fa. A far scattare l'allarme ieri mattina, intorno alle 10, sono stati alcuni contadini che non appena hanno notato il corpo in un campo di via Tommaso, una delle numerose traverse di via Pagano, hanno allertato i carabinieri, di Castelvolturmo. Sul posto sono intervenuti anche i militari dell'Arma della compagnia di Mondragone, ai quali è apparso subito chiaro di trovarsi dinanzi a un omicidio di camorra. Pezzurro è stato raggiunto al volto da due colpi di pistola sparati da distanza ravvicinata. L'ipotesi che l'omicidio potesse essere stato consumato altrove è tramontata quasi subito. La pozza di sangue, infatti, testimonia che il killer ha fatto fuoco lì nei campi di mais, dove la vittima molto probabilmente, è stata condotta in piena notte con un inganno, magari per un chiarimento.

L'autopsia, prevista per oggi all'istituto di medicina legale dell'ospedale «San Sebastiano», dovrebbe avvalorare la tesi degli inquirenti.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS